

COMUNE DI FERRARA

REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Approvato con delibera di Consiglio Comunale progr. N°. 80 Verb. N°. 20 P.G. 3480 del 10 giugno 1998

TITOLO I

DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE

Art. 1 Principi

1- La vegetazione, quale componente fondamentale del paesaggio, valore tutelato dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica, riveste un ruolo di vitale importanza per l'ambiente e l'igiene, in quanto esplica funzioni di: depurazione delle acque e dell'aria, costituzione e miglioramento del suolo, assorbimento dell'anidride carbonica, rifugio per la vita animale e miglioramento della varietà biologica del territorio.

2- L'Amministrazione Comunale, ne riconosce il rilievo negli aspetti culturali e ricreativi, e con il presente regolamento intende salvaguardare le aree a verde pubblico e privato.

Art.2 Oggetto del regolamento

1- Il presente regolamento detta disposizioni per la difesa delle alberature dei parchi e dei giardini pubblici e privati, del verde ecclesiastico dei giardini conventuali, delle aree di pregio ambientale quali aree boscate, siepi, macchie, e nonché delle aree agricole non direttamente interessate dalle coltivazioni.

2- L'Amministrazione Comunale fornisce, a chiunque le richieda, indicazioni utili alla realizzazione ed alla gestione del verde privato.

3- L'Amministrazione Comunale si avvarrà, per gli aspetti operativi relativi all'applicazione del regolamento, del soggetto a cui è demandato il Servizio Verde Pubblico.

4- L'Amministrazione Comunale intende dare attuazione al presente Regolamento anche attraverso il ricorso, previa convenzione, alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, la cui collaborazione potrà costituire un ausilio prezioso per consentire una applicazione propositiva e non meramente sanzionatoria.

Art. 3 Vigilanza

Il Corpo di Polizia Municipale e' preposto al controllo delle disposizioni del presente regolamento, salvo quanto stabilito al comma 4^a dell'art. 2 nonché quanto stabilito dalla Legge N. 689 del 24/11/1981 in materia di accertamento di violazioni.

TITOLO II

CAPITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI SUL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Art 4

Alberature salvaguardate

1- Le alberature aventi circonferenza del tronco superiore a cm 30, le piante con più tronchi se almeno uno di essi presenta una circonferenza di cm 30 rilevato a m 1.30 dal suolo devono essere rigorosamente conservate.

2- Devono intendersi salvaguardati in deroga al limite minimo di cm 30 di circonferenza gli alberi piantati in sostituzione di altri.

Art. 5

Norma di esclusione

1- Sono esclusi dalla presente normativa gli interventi sulle piantagioni di alberi da frutta, fatta eccezione per quelli di particolare pregio storico e paesaggistico, sui pioppi e sui noci da taglio.

2- Sono altresì esclusi i nuovi impianti artificiali realizzati in coltura specializzata con criteri selvicolturali e specificatamente destinati alla produzione di legno.

3- Tali impianti per essere esclusi dagli effetti del presente regolamento devono essere soggetti a lavorazioni annuali o periodiche che limitino lo sviluppo della vegetazione arbustiva e arborea invadente.

4- Si intendono inoltre esclusi dalla presente normativa gli orti botanici, vivai e simili.

Art. 6

Interventi colturali e di manutenzione effettuati dalla amministrazione comunale

Gli interventi di manutenzione ordinaria sul verde pubblico, nonché le potature e gli abbattimenti di alberature effettuati dall'Amministrazione Comunale, sono eseguiti nel rispetto dei principi fissati dal presente regolamento.

Art. 7

Deroghe

Nell'espletamento della manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico da parte dei servizi competenti, si intendono possibili le operazioni necessarie allo svolgimento della stessa, quali:

interventi di sistemazione o rimozione di alberi che possono creare pericolo per la pubblica incolumità, lo sfalcio delle aree destinate a prato, l'asporto di piante infestanti, l'accensione di fuochi autorizzata dal Settore Ambiente del Comune, l'uso di mezzi agricoli o speciali e quant'altro necessario che non contrasti con i principi del presente regolamento.

Art. 8

Abbattimenti

1- L'abbattimento di alberature è consentito, di norma, solo nei casi di stretta necessità (quali pericolo per persone e/o cose, alberature morte).

2- Salvo quanto prescritto per le alberature di pregio agli artt. 14 e seguenti l'abbattimento di alberature, così come individuate all'art. 4, deve essere comunicato all'Amministrazione comunale con una denuncia da presentarsi almeno 45 giorni prima dell'inizio delle operazioni di abbattimento.

3- Gli alberi abbattuti devono essere sostituiti, salvo i casi in cui gli impianti in sostituzione siano impossibili o inattuabili per l'elevata densità arborea, per carenza di spazio o per mancanza di condizioni idonee. In tal caso l'impianto degli alberi avverrà in area di proprietà comunale, secondo le indicazioni degli Uffici competenti in ordine al sito di impianto, alle tecniche opportune ed alla qualità degli alberi.

4- Salvo che vi sia pericolo per la pubblica incolumità, gli abbattimenti non dovranno essere eseguiti nei periodi in cui avviene la riproduzione dell'avifauna.

5- La denuncia di abbattimento deve essere indirizzata al Sindaco e corredata di documentazione fotografica e planimetrica; deve inoltre attestare il rispetto di tutte le prescrizioni e i principi di cui al presente regolamento. In particolare deve riportare le motivazioni che giustificano l'abbattimento e le modalità di sostituzione dell'alberatura.

6- L'Amministrazione comunale notificherà al proprietario, entro il termine di cui al comma 2, il divieto di procedere all'abbattimento qualora accerti che non ricorrano le circostanze contemplate dal presente regolamento. L'Amministrazione comunale comunicherà inoltre se l'alberatura oggetto della denuncia sia tutelata in quanto albero di pregio e pertanto soggetta alla disciplina illustrata al successivo Capitolo II.

Art. 9

Potature

1- Un albero correttamente piantato e coltivato, in assenza di patologie specifiche non necessita di potature. La potatura quindi è un intervento che riveste un carattere di straordinarietà.

2- Gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la gemma apicale dell'albero e quelli praticati sulle branche superiori a 30 cm di circonferenza, sono considerati, agli effetti del presente regolamento, abbattimenti.

3- Fatti salvi casi particolari debitamente documentabili (quali tutori vivi delle piantate, gelsi, salici da capitozza, arte topiaria, pubblica utilità) le potature devono essere effettuate sull'esemplare arboreo interessando branche e rami di circonferenza non superiore a cm 30 e praticando i tagli all'inserimento della branca o ramo di ordine superiore su quella inferiore, e cioè ai "nodi" o biforcazioni, in modo da non lasciare porzioni di branca e di ramo privi di più giovani vegetazioni apicali; tale tecnica risulta comunemente definita "potatura a tutta cima tramite tagli di ritorno".

Art. 10

Danneggiamenti

1- I danneggiamenti che compromettono la vita della pianta vengono considerati a tutti gli effetti abbattimenti non consentiti.

2- E' vietato utilizzare aree a bosco, a parco, nonché le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo, per attività industriali o artigianali in genere. L'area di pertinenza della alberatura è individuata in una aiuola della misura minima di m 1 x 1 al piede di alberi di ridotto sviluppo, e della misura minima di m 2,5 x 2,5 al piede di alberi di grande sviluppo.

3- E' vietato rendere impermeabili con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature.

4- Nelle aree di pertinenza delle alberature è vietato effettuare ricarichi superficiali di terreno o di qualsivoglia materiale putrescibile o impermeabilizzante. E' vietato inoltre l'asporto di terriccio.

5- E' vietato affiggere con chiodi o fili di ferro o con materiale inestensibile, cartelli manifesti e simili alle alberature di proprietà pubbliche e private.

6- Per gli scavi relativi alla posa in opera di nuovi servizi a rete interrati (tubazioni gas, linee elettriche e/o telefoniche, fognature, ecc..) devono essere adottate precauzioni tali da non compromettere gli apparati radicali e devono essere osservate in ogni caso le distanze di cui all'allegato 1

7- E' vietato depositare o versare sali, acidi o sostanze comunque fitotossiche nei pressi degli apparati radicali delle alberature e accendere fuochi all'interno delle aree di pertinenza, salvo casi di pubblica sicurezza.

8- Ai fini della valutazione di danni causati a piante di proprietà comunale si intende richiamato il metodo riportato in allegato 2 al presente Regolamento.

Art. 11

Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere

1- Fermo restando quanto indicato nell'art. 8 del presente regolamento, nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, ecc.).

2- Nelle aree di pertinenza delle alberature non dovranno aver luogo lavori di scavo, depositi di oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze aventi effetto consolidante del suolo o fitotossiche, né transito di mezzi pesanti, né l'interramento di materiali inerti o di altra natura.

3- Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie del terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di cm. 20 sul quale devono essere poste tavole di legno o metalliche o plastiche.

Il fusto delle piante dovrà essere ricoperto con materiale antiurto tipo camere d'aria fino ad una altezza di cm. 150

4- Al termine dei lavori nell'area dovranno essere ripristinate le condizioni originarie.

Art. 12

Scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni

1- Tutte le piante dovranno essere poste a dimora a regola d'arte al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali di sviluppo.

2- La scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni deve tendere al mantenimento degli aspetti naturali, paesaggistici e culturali del territorio. Nella scelta delle specie per nuovi impianti dovranno essere rispettati i seguenti criteri:

A) INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE (rimboschimenti, siepi, ecc.)

Gli interventi devono mirare alla massima tutela del precario equilibrio dell'ecosistema. Sono consentite pertanto esclusivamente quelle essenze che vegetavano nelle foreste Padane.

Scelta delle essenze: alberi ed arbusti del solo gruppo "1" (Allegato 3) e nelle forme tipiche, intendendosi escluse le varietà ornamentali. Possono essere usate specie diverse solamente se l'intervento sia giustificato da particolari necessità ambientali.

B) ZONE AGRICOLE

Gli interventi nelle aree agricole devono tendere alla creazione ed al mantenimento di quel paesaggio tipico della pianura padana in un'ottica di ampliamento della variabilità ambientale.

Scelta delle essenze: alberi e arbusti dei gruppi "1" "2" (Allegato 3) e nelle forme tipiche, intendendosi escluse le varietà ornamentali; è consentito inoltre l'impianto di un 40% delle essenze del gruppo "3" (Allegato 3) all'interno delle aree cortilive.

C) VERDE PRIVATO URBANO

Gli interventi possono non essere rigorosamente rispettosi delle forme tipiche del paesaggio locale, pur dando la priorità alle specie autoctone.

Scelta delle essenze: alberi e arbusti dai gruppi "1" , "2". È consentito inoltre l'impianto fino al 40% delle essenze del gruppo "3" (Allegato 3). Tutti i gruppi devono intendersi comprensivi delle forme ornamentali.

D) IMPIANTI VIETATI

L'impianto delle specie del gruppo "4" (Allegato 3) è proibito per ragioni di salvaguardia del paesaggio e dello sviluppo della vegetazione autoctona. Sono fatti salvi singoli casi particolari che devono essere motivati e debitamente documentati.

3- Sono esclusi dal rispetto del presente articolo i cimiteri e i parchi e/o giardini e simili in cui la scelta di essenze diverse sia giustificata da ragioni storiche.

Art. 13

Difesa fitosanitaria

1- Allo scopo di salvaguardare il patrimonio verde è fatto obbligo di prevenire, in base alla normativa vigente e all'art. 500 del Codice Penale, la diffusione delle principali malattie e dei parassiti animali e vegetali che possono diffondersi nell'ambiente e creare danni al verde pubblico e/o privato.

2- In particolare è obbligatoria la lotta a: Processionaria del Pino (D.M. 20.05.26), Cancro colorato del Platano (D.M. 03.09.87 n. 412), Colpo di fuoco batterico (D.M. 27.03.1996).

3- Vista la estrema pericolosità rappresentata dal Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) è necessaria una attenta azione volta a prevenire il diffondersi di focolai di infezione, tramite la immediata segnalazione agli organi competenti, da individuarsi nel Settore Ambiente del Comune di Ferrara, nel Servizio Provinciale Agricoltura o nel Servizio Fitosanitario Regionale.

4- Sono individuate nell'allegato 4 le piante maggiormente sensibili ed i periodi fenologici in cui è necessaria una attenzione maggiore per riscontrare gli eventuali sintomi.

5- Per contenere il diffondersi della malattia vengono individuate le seguenti regole fondamentali utili anche per coloro che si occupano di verde anche non professionalmente:

- a) Controllare periodicamente le piante ed allertare gli enti di cui al precedente comma 3^a ad ogni minimo sospetto di insorgenza dei sintomi
- b) In caso di nuovi impianti privilegiare le piante provenienti da vivai qualificati, cercando di limitare il più possibile l'impianto di specie sensibili.
- c) In caso di potatura di piante sterilizzare gli strumenti di lavoro all'inizio ed al termine del lavoro, con una soluzione di acqua e varechina (soluzione 1%), cercando di effettuare la potatura prima della ripresa vegetativa delle piante.

CAPITOLO II

ALBERI DI PREGIO

Art. 14

Individuazione degli alberi di pregio

Fermo restando in ogni caso le disposizioni del presente regolamento, le essenze arboree individuate come alberi di pregio dalla legge regionale n°. 2/77 e successive modifiche ed integrazioni, (Allegato 5), o individuate dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del censimento del verde o con altro idoneo atto, sono soggette a particolare tutela in base a quanto dettato dal presente Capitolo ed ai principi di cui al Titolo I.

Art. 15
Obblighi per i proprietari

E' fatto obbligo ai proprietari degli alberi di pregio di eliminare tempestivamente le cause di danno alla vitalità delle piante e di adottare i provvedimenti necessari per la protezione contro eventuali effetti nocivi.

Art. 16
Interventi sull'esistente

1- Qualsiasi intervento sugli alberi di pregio riveste carattere di assoluta eccezionalità. Eventuali interventi di abbattimento, modifica sostanziale della chioma e dell'apparato radicale che si rendessero indispensabili devono essere espressamente e preventivamente autorizzati dal Comune previo parere del Servizio Fitosanitario Regionale.

2- L'inottemperanza delle prescrizioni poste nell'autorizzazione comporta l'automatica decadenza dell'autorizzazione stessa e l'applicazione delle relative sanzioni.

3- Gli interventi di cui sopra devono comunque considerarsi eccezionali e autorizzabili solo in caso di pericolo e di cattivo stato fitosanitario.

4- Su richiesta, si dovranno produrre eventuali perizie specialistiche sulle condizioni fitosanitarie e sulla stabilità delle piante ed elaborati tecnici illustrativi degli interventi che si intendono realizzare.

5- Il proprietario delle alberature è tenuto, senza necessità alcuna di autorizzazioni comunali, ad eseguire periodicamente la rimonda dei seccumi e a conservare, negli esemplari allevati per anni secondo una forma obbligata, per i quali un abbandono al libero sviluppo vegetativo comporterebbe pericoli di sbrancamento o instabilità, la forma della chioma più consona a garantire le migliori condizioni fisiologiche dell'alberatura e l'incolumità delle persone.

TITOLO III

DISPOSIZIONI PER GLI UTENTI DEI PARCHI E DEI GIARDINI PUBBLICI

Art. 17
Ambito di applicazione

Fatto salvo quanto previsto dal vigente Regolamento di Polizia Urbana, le norme del presente Titolo si applicano a tutte le aree adibite a parco, giardino o verde in gestione, in uso o in proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Art. 18
Comportamenti vietati

1- E' tassativamente vietato:

a- Ostacolare intenzionalmente o sconsideratamente la sicurezza, il benessere e lo svago di chiunque utilizzi le aree a verde pubblico.

b- Eliminare, distruggere, danneggiare, tagliare e minacciare in altro modo l'esistenza di alberi e arbusti o parti di essi, nonché danneggiare i prati.

c- Raccogliere e asportare fiori, bulbi, radici, terriccio, muschio, strato superficiale del terreno nonché calpestare le aiuole.

d- Abbandonare, catturare, molestare o ferire intenzionalmente animali, nonché sottrarre uova e nidi.

- e- Permettere ad un animale in proprio affidamento di cacciare, molestare o ferire un altro animale o persone.
- f- Raccogliere ed asportare minerali e reperti archeologici.
- g- Provocare danni a strutture e infrastrutture.
- h- Inquinare il terreno, fontane, corsi e raccolte d'acqua.
- i- Abbandonare rifiuti di qualsiasi genere
- l- Permettere ad un animale in proprio affidamento di imbrattare i viali e i giardini al di fuori di eventuali aree appositamente attrezzate. In assenza di queste ultime il proprietario è obbligato a raccogliere le deiezioni solide.
- m- L'uso di qualsiasi mezzo a motore. E' consentito il libero accesso alle biciclette condotte a velocità moderata e con l'obbligo di precedenza ai pedoni (adulti e bambini), quando gli spazi verdi risultano essere molto frequentati da bambini e possono sussistere motivi di pericolo è fatto obbligo di condurre le biciclette a mano.
- n- I bambini devono essere accompagnati ai giardini pubblici e agli spazi verdi destinati all'infanzia senza fare uso di veicoli motorizzati.

Art. 19

Attività consentite previa autorizzazione

Lo svolgimento di qualsiasi attività ed iniziativa all'interno delle aree di cui al precedente art. 17, dovrà essere preventivamente autorizzato dal Sindaco nell'osservanza dei principi del regolamento. In particolare su richiesta di singoli cittadini, Enti pubblici o privati, Società, Gruppi o Associazioni, il Sindaco può autorizzare l'organizzazione di assemblee, esposizioni, rappresentazioni, parate, sfilate, spettacoli e comizi, manifestazioni culturali e sportive e altre iniziative che possano comportare tra l'altro anche la eventuale introduzione di veicoli a motore.

Art. 20

Comportamenti prescritti

E' fatto obbligo:

- a- di tenere i cani al guinzaglio o in ogni caso di evitare che possano infastidire persone ed animali nelle aree di sgambamento libero.
- b- di cavalcare solo al passo, nei percorsi riservati ai cavalli, evitando di disturbare altre persone e/o animali.
- c- di spegnere accuratamente i mozziconi di sigaretta e di segnalare tempestivamente eventuali principi d'incendio.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE PER LE ZONE A DESTINAZIONE AGRICOLA

Art. 21

Salvaguardia delle sponde dei fossi, corsi d'acqua e aree incolte.

- 1- E' vietato incendiare, le sponde dei fossi, degli scoli, dei canali, degli argini dei fiumi, delle aree incolte in genere ad eccezione delle scoline allo scopo di eliminare l'erba e le canne.
- 2- Nel caso di fossi, scoli o corsi d'acqua in fregio alle strade è fatto obbligo ai frontisti di provvedere alle opere strettamente necessarie per mantenere la officiosità idraulica atta a garantire il regolare deflusso delle acque.

Art. 22

Salvaguardia delle siepi e dei macchioni arbustivi

- 1- E' vietato il danneggiamento di siepi e di macchioni arbustivi.
- 2- L'estirpazione di siepi e macchioni arbustivi, fatta eccezione per le aree di pertinenza degli edifici, è soggetta alla disciplina di cui all'art. 8.
- 3- E' consentita la manutenzione delle siepi e dei macchioni arbustivi con strumentazione idonea e con interventi che comunque ne preservino l'esistenza e la capacità rigenerativa.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI.

Art. 23

Ordinanze del sindaco

- 1- In tutti casi in cui sia constatata un'azione od omissione in violazione delle norme del presente regolamento, il Sindaco, indipendentemente dall'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, può ordinare al responsabile dell'infrazione di uniformarsi alle disposizioni regolamentari prescrivendo a tal fine un termine perentorio.
- 2- In particolare, nel caso di abbattimento di alberature o altra vegetazione, non preventivamente denunciato o autorizzato, il Sindaco può ordinare il ripristino dello stato dei luoghi.

Art. 24

Sanzioni

L' inosservanza alle norme del presente regolamento e' soggetta alle sanzioni amministrative stabilite dalla legge per la violazione dei regolamenti comunali e dalle ordinanze sindacali.

Art. 25

Norme finanziarie

Tutti gli importi derivanti dalle sanzioni amministrative applicate per le violazioni al presente regolamento saranno introitati in apposito capitolo del bilancio e il loro uso verrà destinato ad interventi sul verde pubblico e ripristino ambientale.

Art. 26

Norme regolamentari in contrasto

Le norme regolamentari comunali in contrasto col presente regolamento, si intendono automaticamente abrogate.

Art. 27

Riferimenti legislativi

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente regolamento si fa riferimento alle normative statali, regionali e locali vigenti in materia.

Art. 28
Efficacia

Il presente regolamento, divenuto esecutivo ai sensi di legge, sarà affisso all'Albo Pretorio per giorni 15 ed entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla compiuta pubblicazione.

Allegato 1 (Art. 10, comma 6)

DISTANZA CRITICA DAL TRONCO PER SCAVI ED ALTRE OPERAZIONI.
Se non rispettata può causare gravi problemi di stabilità all'albero.

\varnothing tronco (mm)	distanza critica (metri)
200	1,0
250	1,5
375	2,0
500	2,5
750	3,0

adattato da British Standards Institute 5837 (1989).

Allegato 2 (Art. 10, comma 8)

METODO ESTIMATIVO PER ALBERATURE IN AMBITO URBANO

La stima del valore di un'alberatura deve perlomeno tenere conto di 4 parametri che sono:

- 1) La specie o la varietà;
- 2) La posizione;
- 3) Lo stato sanitario;
- 4) Le dimensioni (diametro del tronco ad 1 m. da terra)

1- Specie

Tale parametro viene preso in considerazione analizzando il prezzo medio di acquisto in vivaio avente diametro 10-12 cm. ad 1 metro da terra a radice nuda, per le latifoglie, ed altezza 150/175 cm. in pane di terra per le conifere.

2- La posizione e lo stato sanitario

La determinazione di questo parametro è legato all'applicazione della tabella n. 1 allegata ed alla posizione dell'alberatura.

Calcolo del valore dell'alberatura

Il valore è dato dal Prezzo d'acquisto in vivaio P(1) moltiplicato per l'indice ricavato dall'allegata tabella 2 (valore dell'indice di posizione combinato con lo stato sanitario) e per l'indice di circonferenza tabella n. 3

$V = P(1) \times \text{Valore dello stato sanitario e della posizione (2)} \times \text{Indice di circonferenza (3)}$.

Stima dei danni alle alberature

Valutazione di danni limitati ad alcune parti dell'albero:

a- Tronco

Il Tasso di danneggiamento al tronco, T%, è calcolato in funzione della larghezza massima, L, della ferita, espressa in centimetri, e della circonferenza, C, dell'albero misurata all'altezza in cui è stata provocata la ferita;

$$T\% = 2 \times L/C$$

B- Rami

Il Tasso di danneggiamento ai rami, B%, è calcolato in funzione della percentuale di rami distrutti, Va, in rapporto all'insieme del volume totale della chioma, Vt;

$$B\% = 2 \times Va/Vt$$

C- Radici

Il Tasso di danneggiamento alle radici è calcolato in funzione della proporzione del sistema radicale distrutto, Ra, in rapporto al sistema radicale totale, Rt. Questa proporzione è calcolata considerando un cilindro di dimensioni pari ad 1 metro di profondità ed un diametro di 2 metri superiore alla proiezione, al suolo, della chioma.

$$R\% = 2 \times Ra/Rt$$

Una volta calcolati i tassi di danneggiamento si applicano tali tassi al valore dell'albero calcolato con la formula sopraccitata.

$$\text{Indennità} = V (\text{valore dell'alberatura}) \times (T\% + B\% + R\%)$$

Tabella n 1 Definizione dello stato fitosanitario delle alberature

Classi	Stato fitosanitario	Descrizione Generale
A	Molto Buono	Albero sano e vigoroso
B	Leggermente alterato	Albero con vigore medio Ferite minori in corso di cicatrizzazione
C	Alterato	Albero di scarso vigore. Ferite non cicatrizzate con presenza di attacchi parassitari gravi
D	Deperiente	Albero in stato di deperimento avanzato ed irreversibile. Ferite di grosse dimensioni con presenza di attacchi fungini evidenti
E	Morto	Albero morto pressoché completamente disseccato.

Tabella n. 2 indicante il valore del rapporto tra valore individuale della pianta e stato fitosanitario

Stato Sanitario					
Situazione	A	B	C	D	E
Isolato 10	7	4	3	2	
In gruppi da 2 a 5 esemplari	9	6	3	2	1
Filari o in gruppi con più di 6 esemplari	8	5	3	2	1

Tabella n. 3 Indice di circonferenza (dal regolamento della città di Besançon Francia)

Dimensione in cm.	Indice	Dimensioni in cm.	Indice
da 10 a 14	0.5	220	21
da 15 a 22	0.8	240	22
da 23 a 30	1	260	23
40	1.4	280	24
50	2	300	25
60	2.8	320	26
70	3.8	340	27
80	5	360	28
90	6.4	380	29
100	8	400	30
110	9.5	420	31
120	11	440	32
130	12.5	460	33
140	14	480	34
150	15	500	35
160	16	600	40
170	17	700	45
180	18		
190	19		
200	20		

Allegato 3 (Art. 12)

LISTA DELLE SPECIE PER I NUOVI IMPIANTI

GRUPPO 1°

ALBERI

Nome scientifico	Volgare	Nome scientifico	Volgare
Acer campestre	Acero campestre	Populus nigra	Pioppo nero
Alnus glutinosa	Ontano nero	Populus tremula	Pioppo tremolo
Carpinus betulus	Carpino bianco	Prunus avium	Ciliegio
Fraxinus oxycarpa	Frassino meridionale	Pyrus pyraster	Pero selvatico
Malus sylvestris	Melo selvatico	Quercus robur	Farnia
Mespilus germanica	Nespolo	Salix alba	Salice bianco
Populus alba	Pioppo bianco	Tilia cordata	Tiglio selvatico
Populus canescens	Pioppo grigio	Ulmus minor	Olmo campestre

ARBUSTI

Nome scientifico	Volgare	Nome scientifico	Volgare
Clematis vitalba	Vitalba	Lonicera caprifolium	Caprifoglio
Clematis viticella	Viticella	Paliurus spina-christi	Paliuro
Colutea arborescens	Vescicaria	Prunus spinosa	Prugnolo
Cornus mas	Corniolo	Rhamnus cathartica	Spin cervino
Cornus sanguinea	Sanguinella	Rosa canina	Rosa canina
Corylus avellana	Nocciolo	Rubus caesius	Rovo bluastro
Coronilla emerus	Dondolino	Rubus ulmifolium	Rovo comune
Crataegus monogyna	Biancospino	Salix cinerea	Salice grigio
Euonymus europaeus	Fusaggine	Salix purpurea	Salice rosso
Frangula alnus	Frangola	Salix triandra	Salice da ceste
Hedera helix	Edera	Salix caprea	Salicone
Hippophae rhamnoides	Olivello spinoso	Sambucus nigra	Sambuco
Humulus lupulus	Luppolo	Viburnum lantana	Lantana
Ligustrum vulgare	Ligustro	Viburnum opulus	Pallon di maggio

GRUPPO 2°

ALBERI

Nome scientifico	Volgare	Nome scientifico	Volgare
Acer monspessolanum	Acero minore	Prunus cerasifera	Mirabolano
Celtis australis	Bagolaro	Prunus cerasus	Amarena
Cercis siliquastrum	Albero di Giuda	Prunus padus	Ciliegio a grappoli
Cotinus coggyria	Scotano	Pyrus communis	Pero
Crataegus oxiachantha	Biancospino distilo	Prunus armeniaca	Albicocco
Crataegus ruschinhensis	Azeruolo	Prunus persica	Pesco
Ficus carica	Fico	Prunus domestica	Prugno, susino
Fraxinus excelsior	Frassino Maggiore	Punica granatum	Melograno
Fraxinus ornus	Orniello	Pyracantha coccinea	Agazzino
Juglans regia	Noce	Quercus pubescens	Roverella
Lonicera xylosteum	Madreselva pelosa	Quercus cerris	Cerro
Malus domestica	Melo	Salix caprea	Salicone
Morus alba	Gelso	Sorbus domestica	Sorbo
Morus nigra	Moro	Taxus baccata	Tasso
Platanus acerifolia	Platano orientale	Vitis vinifera	Vite comune
Populus nigra var. italica	Pioppo cipressino		

ARBUSTI

Nome scientifico	Volgare
Laurus nobilis	Alloro
Quercus Ilex	Leccio
Ruscus aculeatus	Pungitopo
Tutte le specie caducifoglie	

GRUPPO 3°

ALBERI

Tutti gli alberi non elencati ad esclusione di quelli di cui al successivo gruppo "4".

Sono ammessi i sempreverdi fino a un massimo del 20% e le conifere fino a un massimo del 10%

ARBUSTI

Tutti gli arbusti ad esclusione di quelli di cui al successivo gruppo "4".

Sono ammessi i sempreverdi fino a un massimo del 50%

GRUPPO 4°

Acer negundo Acero americano
Amorpha fruticosa Falso indaco
Ailantus glandulosa Ailanto
Ad eccezione delle loro varietà non infestanti

Allegato 4 (art. 13)

MODALITÀ DI CONTROLLO DELLE SPECIE SENSIBILI AL COLPO DI FUOCO BATTERICO

SPECIE SENSIBILI

FRUTTICOLE	PERO ORNAMENTALI	BIANCOSPINO
MELO	AGAZZINO	
COTOGNO	COTONEASTER	
NESPOLO	CHANOMELES	
NESPOLO GIAPPONESE	AMELANCHIER	

SINTOMI

PERIODO	ORGANO INFETTO	SINTOMI EVIDENTI
PRIMAVERA	Mazzetti fiorali	Annerimento ed avvizzimento dei mazzetti
	Germogli erbacei	Ripiegamento dell'apice ad uncino
	Giovani frutticini	Annerimento ed avvizzimento
ESTATE - AUTUNNO	Succhioni, germogli, branche	Ripiegamento dell'apice ad uncino
	Presenza di rami e foglie secche	
		Presenza di cancri e colate lattiginose
INVERNO	Rami, branche	Presenza di foglie secche

Allegato 5 (art. 14)

ELENCO DEGLI ALBERI DI PREGIO INDIVIDUATI DALLA L.R. 2/77 NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FERRARA

Località	genere e specie	Decreto	foglio	mappale		
Viconovo, Via Ansa 9	Ulmus Minor	12202/97	145	78		
Francolino, Area golenale	Populus alba	550/90 44	1			
Porotto, Via Catena 63	Platanus orientalis	112/89 219	23			
Quartesana, Via Ducentola 11	Quercus robur	12202/97	266	11		
Ferrara, Via Gambone 17	Prunus serrulata	12202/97	389	887		

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE

Art. 1 Principi	pag. 1
Art.2 Oggetto del regolamento	pag. 1
Art. 3 Vigilanza	pag. 2

TITOLO II

CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI SUL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Art 4 Alberature salvaguardate	pag. 3
Art. 5 Norma di esclusione	pag. 3
Art. 6 Interventi colturali e di manutenzione effettuati dalla amministrazione comunale	pag. 3
Art. 7 Deroghe	pag. 3
Art. 8 Abbattimenti	pag. 4
Art. 9 Potature	pag. 4
Art. 10 Danneggiamenti	pag. 5
Art. 11 Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere	pag. 5
Art. 12 Scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni	pag. 6
Art. 13 Difesa fitosanitaria	pag. 7

CAPITOLO II ALBERI DI PREGIO

Art. 14 Individuazione degli alberi di pregio	pag. 8
Art. 15 Obblighi per i proprietari	pag. 8
Art. 16 Interventi sull'esistente	pag. 8

TITOLO III - DISPOSIZIONI PER GLI UTENTI DEI PARCHI E DEI GIARDINI PUBBLICI

Art. 17 Ambito di applicazione	pag. 9
Art. 18 Comportamenti vietati	pag. 9
Art. 19 Attività consentite previa autorizzazione	pag. 9
Art. 20 Comportamenti prescritti	pag. 10

TITOLO IV - DISPOSIZIONI INTEGRATIVE PER LE ZONE A DESTINAZIONE AGRICOLA

Art. 21 Salvaguardia delle sponde dei fossi, corsi d'acqua e aree incolte	pag. 11
Art. 22 Salvaguardia delle siepi e dei macchioni arbustivi	pag. 11

TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI.

Art. 23 Ordinanze del sindaco	pag. 12
Art. 24 Sanzioni	pag. 12
Art. 25 Norme finanziarie	pag. 12
Art. 26 Norme regolamentari in contrasto	pag. 12
Art. 27 Riferimenti legislativi	pag. 12
Art. 28 Efficacia	pag. 13

ALLEGATI

Allegato 1 (Art. 10, comma 6) Distanza critica dal tronco per scavi ed altre operazioni	pag. 14
Allegato 2 (Art. 10, comma 8) Metodo Estimativo per alberature in ambito urbano	pag. 15
Allegato 3 (Art. 12) Lista delle specie per i nuovi impianti	pag. 18
Allegato 4 (Art. 13) Modalità di controllo delle specie sensibili al Colpo di Fuoco batterico	pag. 20

GLI ALBERI MONUMENTALI TUTELATI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Nel 1977, con la Legge regionale n. 2, la Regione Emilia-Romagna si dotava di un primo strumento per la conservazione del patrimonio naturale. L'art. 6 di questa Legge prevede che la Regione, attraverso l'emanazione di un Decreto possa sottoporre "a particolare tutela esemplari arborei singoli od in gruppi, in bosco od in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale vegetanti nel territorio regionale ... Nel decreto dovrà altresì essere indicata la esatta ubicazione degli esemplari arborei tutelati, le caratteristiche e le modalità di segnalazione degli stessi in loco, nonché i criteri e la durata di applicazione del regime di tutela." In applicazione di questa norma, spesso su segnalazione di Associazioni di cittadini, di Enti locali, dell'Istituto beni culturali della Regione e di altri soggetti pubblici o privati, sono stati emanati numerosi provvedimenti di tutela. In queste pagine troverete, suddivisi per Comune, tutti gli alberi finora tutelati; a ciascuno sono associati alcuni dati: la specie, la localizzazione, le dimensioni, lo stato di salute, gli estremi dei provvedimenti di tutela. Un'immagine dell'albero spesso correde le informazioni; si tratta a volte di immagini di non buona qualità; chi volesse può fornire immagini migliori o informazioni più aggiornate all'indirizzo che trovate in basso. Per visitare il sito scegliete la provincia e poi il comune che interessa usando il menu a cascata qui sotto. Gli alberi hanno anche un grande valore simbolico, culturale e sociale; presentiamo un testo di Sergio Venturi, tratto da Alberi monumentali dell'Emilia-Romagna, e un altro testo di Athos Vianelli tratto da I boschi dell'Emilia-Romagna editi dalla Regione Emilia-Romagna. Province Bologna Ferrara Forlì-Cesena Modena Parma Piacenza Ravenna Reggio Emilia Rimini Credits

a cura di: Servizio paesaggio, parchi e patrimonio naturale, Ufficio Patrimonio naturale.
e-mail: prn_patnat@mail01.regione.emilia-romagna.it
ultimo aggiornamento:

REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO DEL COMUNE DI LIVORNO

approvato dal Consiglio Comunale del 4 febbraio 2003
entrato in vigore l'24 febbraio 2003

TITOLO I - NORME GENERALI

- Premessa

1° - Il verde urbano si inserisce nel contesto più ampio di "valori paesaggistici" da tutelare, svolge diverse funzioni climatico-ecologiche, urbanistiche e sociali ed inoltre ha un ruolo di educazione ambientale e di miglioramento della qualità urbana.

Per questi motivi la progettazione delle aree verdi, la gestione e gli interventi di manutenzione devono essere attuati nel rispetto delle piante ed in conformità alle condizioni ambientali in cui queste si sviluppano.

Gli alberi sono essere viventi, pertanto non possono essere valutati solo elementi di arredo urbano; spesso vengono tagliati e potati in modo inadeguato e pratiche non corrette di potatura indeboliscono e compromettono le piante.

Da queste considerazioni emerge l'opportunità di adottare un "Regolamento del verde", che disciplini sia gli interventi sul patrimonio verde pubblico che su quello privato.

2° - L'Amministrazione comunale è impegnata a promuovere la partecipazione dei Cittadini nella definizione di progetti urbanistici e/o gestionali riguardanti il verde urbano. Tale partecipazione si concretizza attraverso l'azione delle Circostrizioni ceh con specifiche riunioni danno informazione in merito.

Art. 1 – Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina, nell'ambito dei principi dell'ordinamento, delle autonomie locali, l'attività diretta alla salvaguardia e alla corretta gestione del verde urbano pubblico e privato del Comune di Livorno.

La presente disciplina si applica a tutte le aree non boscate, intendendosi per tali quelle non soggette alla legge forestale della Toscana n° 39/2000 e successivo regolamento di attuazione).

Resta fermo quanto disposto dall'art.48 del regolamento urbanistico per la tutela delle alberature e del verde in genere, nel caso di attività che richiedano il rilascio di provvedimenti edilizi autorizzativi o concessori.

Art. 2 – Finalità

Le presenti disposizioni disciplinano sia gli interventi sul patrimonio verde pubblico che su quello privato e fissano norme relative alle modalità dell'impianto, manutenzione e difesa di aree verdi, indicano criteri da seguire per la progettazione di nuove aree a verde, tutelano parchi e giardini pubblici, aree di pregio ambientale storico-paesaggistico etc., onde garantire la protezione ed una razionale gestione delle aree a verde della città di Livorno.

Art. 3 – Definizioni

Ai fini del presente provvedimento sono da intendersi :- alberi di alto fusto le piante di 1° e 2° grandezza così come definite di seguito; - alberature pregiate le piante ricomprese nell'elenco comunale delle "alberature di pregio "risultato dalla classificazione e schedatura prodotta dall'Università di Pisa " Dipartimento di Agronomia e Gestione Agroecosistema" in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge della Regione Toscana n° 60/1998.

CLASSE DI GRANDEZZA

ALTEZZA DELLE PIANTE A MATURITA'

a) 1° grandezza	> 16 m.
b) 2° grandezza	10-16 m.
c) 3° grandezza	< 10 m.

TITOLO II – TUTELA DEL VERDE PUBBLICO

Art. 4 - TUTELE

Tutte le piante del territorio comunale rientrano nel patrimonio storico ambientale della città e come tali devono essere tutelate e mantenute in buon stato di conservazione.

Su tutto il territorio Comunale devono essere conservati :

- gli arbusti che si caratterizzano per rarità della specie o per la loro morfologia o vetustà;
- gli alberi con circonferenza del fusto, misurata a cm. 130 di altezza dal colletto, superiore a cm. 50 per le specie di prima e seconda grandezza, e superiore a cm 30 per le specie di terza grandezza;
- le piante con più fusti se almeno uno di essi raggiunge la circonferenza di cm.25 .
- sono esclusi da dette salvaguardie gli alberi da frutto a tale scopo coltivati.

La sostituzione di alberi ed i nuovi impianti rientrano nelle prescrizioni dettate all'Art.5 e Art.8 del presente regolamento.

Art. 5 – ABBATTIMENTI

- Tutti gli abbattimenti di alberi su proprietà pubblica sono, di norma , effettuati direttamente da personale dell'Amministrazione Comunale, o da Essa incaricato.
- Gli abbattimenti dovranno essere documentati e giustificati con apposita documentazione e dovranno acquisire specifico nulla osta a cura dell'ufficio tutela del verde competente.
- Progetti di riqualificazione del verde, approvati dalla Amministrazione Comunale, che prevedono abbattimenti di alberi, dovranno produrre un miglioramento ambientale, anche attraverso un incremento della superficie a verde e del patrimonio arboreo dell'area interessata.
- I soggetti privati che chiedono l'abbattimento di alberi di proprietà pubblica devono richiedere la autorizzazione alla Amministrazione Comunale.

Tale autorizzazione è subordinata alla presentazione, da parte del richiedente, di domanda indirizzata al Dirigente dell'ufficio Comunale competente, corredata da appropriata documentazione fotografica o da quant'altro necessario a definire l'ubicazione e lo stato di necessità evidenziato.

Per gli esemplari morti è sufficiente l'invio, agli uffici Comunali competenti, di una comunicazione corredata da documentazione fotografica.

Sono esclusi da tali norme gli abbattimenti ordinati da sentenze giudiziarie e quelli dettati da ragioni di pubblica incolumità certificate dal competente ufficio comunale.

- L'autorizzazione dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a)tempi e modalità di abbattimento

b)tempi e specie da utilizzare, modalità ed interventi agronomici da effettuare in caso

di reimpianto

c) calcolo e modalità di pagamento dell'eventuale indennizzo.

- Nel caso di abbattimenti soggetti ad autorizzazione, gli alberi eliminati devono essere sostituiti, in conformità a quanto riportato nella autorizzazione, salvo diversa prescrizione dell'Amministrazione.

- I soggetti privati che chiedono l'abbattimento di alberi di proprietà pubblica, sono tenuti a versare anticipatamente al Comune una somma pari al valore ornamentale della pianta da abbattere, calcolato, dal dirigente che rilascia l'autorizzazione, secondo le procedure ed i parametri approvati dai competenti Organi del Comune (Del.C.C. n° 1042 del 10 Nov.1989 e successive integrazioni) .

- Fatti salvi casi particolari, debitamente documentati, gli abbattimenti non dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra Marzo e Luglio in cui avviene la riproduzione dell'avifauna. In caso di abbattimenti derivanti da ragioni di pubblica incolumità, si dovrà procedere alla rimozione dei nidi o dei rifugi ed al trasferimento degli adulti, delle uova o dei nidiacei in idonee strutture preposte alla loro cura (centri recupero).

- Nel caso di filari "maturi", la sostituzione dell'albero abbattuto potrà avvenire solo garantendo condizioni adeguate allo sviluppo del nuovo albero.

- L'introduzione di nuovi alberi in sostituzione di quelli abbattuti dovrà prevedere l'asportazione del terreno presente per un volume non inferiore a quello dato dal rapporto 8:1 rispetto al diametro del tronco della pianta da mettere a dimora (es. diam. Tronco cm. 10, buca cm. 80x80x80) e la sua sostituzione con terreno di coltivo.

- Qualora nel corso degli anni si fosse creato un numero di fallanze tale da compromettere definitivamente l'integrità compositiva di un filare, potrà essere prevista l'eliminazione integrale e la sostituzione con nuovo impianto.

Art. 6 - POTATURE

- La potatura, quale intervento che riveste un carattere di straordinarietà può essere effettuata esclusivamente per eliminare rami secchi, lesionati o ammalati, per motivi di difesa fitosanitaria, per problemi di pubblica incolumità, per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione stradale e nei casi di interferenza con elettrodotti od altre reti tecnologiche preesistenti.

- Sono vietati gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la crescita apicale del fusto e quelli praticati su branche aventi diametro superiore a cm. 10. Fanno eccezione al divieto di cui sopra gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità.

- Le potature devono essere effettuate sull'albero rispettando per quanto possibile la sua ramificazione naturale, interessando branche e rami di diametro inferiore a cm. 10 (circonferenza minore di cm.30). I tagli dovranno essere netti e rispettare il collare sulla parte residua, senza lasciare monconi.

- Ogni intervento di capitozzatura o di potatura non eseguito a regola d'arte si configura come abbattimento e come tale viene sanzionato.

- Possono essere esclusi dalle suddette norme gli alberi già gravemente compromessi in modo permanente nelle loro caratteristiche estetiche e funzionali da precedenti drastiche e irrazionali potature e per i quali non siano attuabili interventi di recupero con tecniche agronomiche ordinarie e/o straordinarie, purché inseriti in un piano organico di sostituzione poliennale esistente o da approvare entro tre anni dall'adozione del presente Regolamento.”

Le condizioni di cui sopra dovranno essere presentate in apposita perizia da parte di un tecnico competente in materia.

- Gli interventi di potatura degli alberi e delle siepi dovranno comunque essere effettuati nel rispetto della nidificazione dell'avifauna e delle norme di riferimento; in linea generale non dovranno essere effettuati nel periodo Marzo – Luglio .

Art. 7 - AREE DI PERTINENZA DELLE ALBERATURE DI NUOVO IMPIANTO

- Per area di pertinenza delle alberature, calcolata considerando lo sviluppo dell'apparato radicale e aereo, si intende l'area definita dalla circonferenza tracciata sul terreno avente come centro il centro del fusto dell'albero.

L'area di pertinenza delle alberature si identifica come segue:

- | | |
|--------------------------------------|---------------|
| a) piante di 1° grandezza (> 16 m.) | m.4 di raggio |
| b) piante di 2° grandezza (10-16 m.) | m3 di raggio |
| c) piante di 3° grandezza (< 10 m.) | m.2 di raggio |

- Su l'area di pertinenza degli alberi sono da evitare gli interventi di bitumatura, cementificazioni, edificazioni, accensioni di fuochi, scarichi e depositi di materiali inquinanti e nocivi alle piante, accumulo di materiale di risulta o simili, qualsiasi tipo di affissione che provochi ferite alle piante.

Sono invece da incentivare tutti i lavori volti a ripristinare o migliorare le condizioni di vita delle piante, quali la decompattazione del terreno o la posa in opera di grigliati o di varie protezioni.

- Le aree di pertinenza delle piante possono essere interessate da pose di pavimentazioni superficiali permeabili, in tal caso dovrà essere garantito il mantenimento di un area a terreno nudo, pacciamata, inerbata o piantata con specie vegetali tappezzanti, o protetta da griglie, calcolata dal centro del fusto dell'albero, non inferiore a:

- | | |
|--------------------------------------|--------|
| a) piante di 1° grandezza (> 16 m.) | mq. 6 |
| b) piante di 2° grandezza (12-16 m.) | mq 3,5 |
| c) piante di 3° grandezza (< 10 m.) | mq. 2 |

-Gli scavi relativi ad opere di nuova impiantistica tecnologica (tubazioni gas, acqua, linee elettriche e telefoniche, fognature ecc.) devono essere effettuati adottando tutti i necessari accorgimenti tecnici ed operativi per non danneggiare le radici delle piante.

Devono comunque essere rispettate le seguenti distanze minime da ogni singolo albero:

a) viali alberati

distanza > a tre volte la circonferenza del fusto misurata a cm.130 di altezza

b) parchi e giardini

distanza > a quattro volte la circonferenza del fusto misurata a cm.130 di altezza

- Si potrà operare a distanze inferiori a quelle indicate solamente per la posa e la manutenzione di utenze sotterranee, in caso di effettiva mancanza di spazio.

- Gli interventi di scavo in prossimità di apparati radicali, dovranno avere la preventiva autorizzazione dell'Uffici Tecnici Comunali competenti, che provvederanno conseguentemente a disciplinare le relative modalità di esecuzione.

- E' fatto obbligo agli Enti, Società, Aziende o ditte promotrici degli scavi, di presentare preventivamente agli Uffici (almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori) il progetto esecutivo dei lavori da effettuare e le planimetrie del luogo in scala di dettaglio (1:500) comprensive delle linee di utenza e della vegetazione esistente.

Tali operazioni dovranno comunque essere condotte con la massima cura, evitando il più possibile l'uso di escavatori o di altri mezzi meccanici e ricorrendo preferibilmente a interventi manuali al fine di non recidere o ledere le radici principali, o di creare comunque condizioni di instabilità immediata o futura per le piante. Le radici lese o amputate dovranno essere rifilate, disinfettate e protette con prodotti idonei, e gli scavi ricoperti con buona terra vegetale mista a concime organico maturo, opportunamente compattata.

- Gli alberi compromessi dagli scavi devono essere inseriti in un piano di sostituzione poliennale.

- E' vietata l'alterazione con ricoperture o sterri delle quote dei colletti delle piante interessate.

- Eventuali danneggiamenti a piante causati dalla mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui sopra ,valutati dai tecnici del Comune di Livorno come compromissori dell'integrità fisica e dello sviluppo delle piante sono da considerarsi quali abbattimenti non autorizzati e come tali sanzionati.

Art. 8 - NUOVI IMPIANTI E SOSTITUZIONE DI ALBERATURE STRADALI

- L'impianto di nuove essenze e la potatura di allevamento dovranno essere

conformi alle nuove esigenze dettate dall'ambiente di destinazione .

- Gli accorgimenti da adottare nel caso di nuovo impianto o di sostituzione massiva di alberature stradali esistenti sono:

le distanze tra pianta e pianta in gruppi arborei costituiti da 2 o più soggetti dovranno essere funzionali agli obiettivi d'impianto, avendo cura di valutare in particolar modo l'ampiezza dei luoghi d'inserimento, l'espansione del sistema radicale, la velocità di accrescimento e la dimensione della chioma a maturità, i condizionamenti procurati dall'ombreggiamento di eventuali edifici adiacenti o

dalla presenza di particolari corpi illuminanti, nonché i tipi di manutenzione da adottarsi unitamente agli effetti paesaggistici da perseguirsi. In linea di massima si assumono i seguenti valori indicativi:

Altezza definitiva degli alberi

m

oltre 16

16

12

8

6

Distanza di piantagione

m

12

10

8

6

4

Restano esclusi dall'applicazione dei parametri di impianto di cui sopra gli alberi "fastigiati" (a portamento compatto) (cupressus sempervirens, populus nigra "italica", ecc.).

- VIALI

Nei viali alberati, i filari, indipendentemente dalla composizione specifica e coetaneità dovranno essere considerati elementi unitari e come tali gestiti sia dal punto di vista progettuale che manutentivo.

- Nei viali, in funzione della larghezza del marciapiede, si dovrà determinare il tipo di alberatura eventualmente utilizzabile, garantendo per ogni pianta una superficie libera adeguata al suo sviluppo, calcolata dal centro del fusto dell'albero, non inferiore a:

CLASSE DI GRANDEZZA	SUPERFICIE MINIMA PER VIALI	
a) piante di 1° grandezza (> 16 m.)	mq. 6	raggio m.1,4

- b) piante di 2° grandezza (10-16 m.) mq. 3,5 raggio m.1,0
- c) piante di 3° grandezza (< 10 m.) mq. 2 raggio m.0,80

- le distanze delle alberature lungo gli assi stradali non dovranno essere inferiori a 6 metri dall'allineamento di eventuali edifici e a 1 m. dalla delimitazione della corsia di marcia.

- le doppie alberature di prima grandezza necessitano di una larghezza delle sezioni stradali di almeno 20 m; le sezioni stradali inferiori a 20 m. potranno consentire un solo filare di alberi di prima grandezza.

- In attuazione a quanto previsto dall'art.48 punto 10 b del regolamento urbanistico del Comune, il progetto relativo alla realizzazione di un nuovo viale deve essere accompagnato da una relazione attestante la possibilità tecnica di eseguire interventi manutentivi, ordinarie/o straordinari, alle utenze previste senza che ciò possa arrecare alcun danno alla vegetazione esistente.

TITOLO III -TUTELA DEL VERDE PRIVATO

Il presente titolo detta disposizioni per la salvaguardia e la gestione del verde privato esistente nel territorio comunale, per l'impianto e la difesa delle alberature, la realizzazione e la tutela di parchi e giardini privati.

Art. 9 TUTELE

In tutte le aree a verde privato devono essere conservati :

- gli alberi con circonferenza del fusto, misurata a cm. 130 di altezza dal colletto, superiore a cm. 50 per le specie di prima e seconda grandezza, e superiore a cm 30 per le specie di terza grandezza;
- le piante con più fusti se almeno uno di essi raggiunge la circonferenza di cm.25 .

Art.10 - ABBATTIMENTI

- E' vietato abbattere alberi su tutto il territorio comunale, senza la preventiva autorizzazione dei competenti uffici comunali.

- Il rilascio dell' autorizzazione è subordinato alla presentazione, da parte del proprietario del fondo su cui vegeta la pianta, di domanda indirizzata al Dirigente dell'ufficio Tecnico Comunale competente, corredata da appropriata documentazione fotografica o da quant'altro necessario a definire l'ubicazione e lo stato di necessità evidenziato.

- Per gli esemplari morti è sufficiente l'invio, agli uffici Comunali competenti, di una comunicazione corredata da documentazione fotografica.

- Il provvedimento di autorizzazione dovrà indicare:

- a)tempi e modalità di abbattimento
- b)tempi e specie da utilizzare, modalità ed interventi agronomici da effettuare in caso

di reimpianto

c) calcolo e modalità di pagamento dell'eventuale indennizzo.

- Fatte salve le competenze di altri Enti e/o soggetti pubblici o privati il Comune esprimerà un parere entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta.

Decorso tale termine, si potrà procedere all'abbattimento anche in assenza della autorizzazione Comunale e fermo restando il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente titolo.

- Nel caso di abbattimenti soggetti ad autorizzazione, gli alberi eliminati devono essere sostituiti, in conformità a quanto riportato nella autorizzazione, salvo diversa prescrizione dell'Amministrazione.

- Nel caso di impossibilità di provvedere alla sostituzione della pianta abbattuta il richiedente è tenuto al pagamento anticipato al Comune di una somma pari al valore ornamentale della pianta abbattuta, calcolato, dal Dirigente che rilascia l'autorizzazione, secondo le procedure ed i parametri approvati dai competenti organi del Comune (Del.C.C. n° 1042 del 10 Nov.1989 e successive integrazioni) .

- Nel caso di grave e imminente pericolo per l'incolumità delle persone potranno essere effettuati i necessari lavori di messa in sicurezza dell'area interessata, anche mediante l'abbattimento degli alberi pericolanti, in assenza di autorizzazione. In tali casi dovrà essere data preventiva comunicazione all'Amministrazione prima dell'inizio dei lavori e successivamente (entro cinque giorni) presentata la documentazione necessaria, unitamente ad una dettagliata relazione tecnica comprovante le esigenze che hanno determinato i lavori di somma urgenza .

- Fatti salvi casi particolari, debitamente documentati, gli abbattimenti non dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra Marzo e Luglio in cui avviene la riproduzione dell'avifauna. “

Art.11- POTATURE

- Per gli interventi di potatura, si rinvia alla disciplina di cui all'articolo 6 del presente regolamento, che si applica integralmente anche per le operazioni eseguite sul verde privato.

Art.12 - AREE DI PERTINENZA DELLE ALBERATURE

- Per l'area di pertinenza delle alberature, si rinvia alla disciplina di cui all'articolo 7 del presente regolamento, che si applica integralmente anche per le operazioni eseguite sul verde privato.

Art.13- NUOVI IMPIANTI E SOSTITUZIONI

- Per l'impianto di nuove essenze si rinvia alla disciplina di cui all'articolo 8 del presente regolamento , che si applica integralmente anche per le operazioni eseguite sul verde privato.

Art.14- PROGETTAZIONE DEL VERDE PER NUOVI INTERVENTI EDILIZI

In attuazione di quanto previsto dall'art.48 “norme di tutela ambientale” del regolamento urbanistico del Comune, in particolare del disposto del punto b ” Tutela delle alberature e del verde in genere”, il progetto relativo alla realizzazione di nuove costruzioni o ristrutturazioni ed i progetti

di comparti soggetti a strumento urbanistico attuativo , devono essere corredati da un progetto di sistemazione del verde redatto da un tecnico abilitato.

Il progetto di sistemazione del verde deve comprendere:

- relazione sullo stato di fatto comprendente planimetria e documentazione fotografica;
- relazione descrittiva dei criteri progettuali e indicazione delle specie prescelte;
- planimetria del progetto, redatta alle scale opportune (< 1:500) in cui sono riportate le principali caratteristiche dell'opera (disposizione degli alberi con l'indicazione del loro ingombro a maturità, percorsi pedonali, ciclabili ecc, impianti tecnologici di illuminazione ed irrigazione ecc. passi carrai ed utenze aeree e sotterranee attigue all'intervento);
- nota descrittiva su gli accorgimenti per la salvaguardia della vegetazione esistente.

Nella nuova realizzazione o nel riattamento di parcheggi di pertinenza di strutture ricettive e/o commerciali, si dovrà determinare il tipo di alberatura utilizzabile, garantendo per ogni pianta una superficie libera adeguata al suo sviluppo:

CLASSE DI GRANDEZZA	SUPERFICIE MINIMA PER VIALI	
a) piante di 1° grandezza (> 16 m.)	mq. 6	raggio m.1,4
b) piante di 2° grandezza (10-16m.)	mq. 3,5	raggio m.1,0
c) piante di 3° grandezza (< 10 m.)	mq. 2	raggio m.0,80

La scelta della soluzione progettuale dovrà essere finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale ed all'ottimizzazione del rapporto tra funzionalità ed inserimento nel paesaggio. A tal fine, oltre all'impianto delle alberature dovrà essere prevista la copertura della massima superficie di terreno con arbusti e specie erbacee tappezzanti.

ART.15- MODALITA' DI IMPIANTO DEGLI ALBERI

Nella messa a dimora di un albero i criteri da utilizzare sono:

- apertura di una buca nel terreno di dimensioni adeguate alle necessità della pianta da mettere a dimora e comunque per un volume non inferiore a quello dato dal rapporto 8;1 rispetto al diametro del tronco della pianta da mettere a dimora (es. diam. Tronco cm. 10 buca cm.80x80x80);
- posa dell'albero nella buca facendo sì che il colletto rimanga alla medesima quota che aveva in vivaio;
- copertura del pane di terra e riempimento della buca con terreno fertile; irrigazione e ancoraggio delle piante con almeno 3 pali tutori opportunamente fissati al terreno e al fusto senza che questo venga danneggiato dal loro attrito (o altro nuovo accorgimento tecnico già positivamente sperimentato in zona).

Nella scelta della specie viene privilegiato l'impiego di specie autoctone e di tutte quelle essenze da tempo naturalizzate nel territorio del Comune, secondo gli elenchi allegati al presente regolamento.

NORME FINALI

ART.16- APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

- I competenti Organi del Comune vigileranno sul rispetto delle disposizioni contenute nel presente regolamento.
- Spetta ai Dirigenti competenti per materia l'adozione della disciplina tecnica necessaria all'applicazione delle norme regolamentari.

ART.17 –RINVIO

- Per quanto non disciplinato espressamente dal presente regolamento e nei provvedimenti di cui al precedente articolo, si rinvia alla normativa vigente,allo Statuto, ai regolamenti ed agli atti di organizzazione dell'Ente.

ART. 18 - SANZIONI

Nei casi di violazione delle norme di cui agli articoli 5 e 10 del presente regolamento (abbattimento di alberi senza autorizzazione), sarà applicata dal Dirigente dell'ufficio comunale competente una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore ornamentale delle piante abbattute, comunque di importo non inferiore a 100 Euro e non superiore a 500 Euro, così come stabilito dall'art. 16 della legge 16/1/2003 pubblicata sulle G.U. 20/1/2003 (Modifica del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267, in materia di sanzioni amministrative per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali e provinciali), secondo le procedure ed i parametri approvati dai competenti Organi del Comune (Delib C.C. n°1042 del 10.11.89 e successive integrazioni).

Arbusti:

- Corbezzolo : *Arbutus unedo*
- Biancospino : *Crataegus oxyacantha* o *monogyna*
- Eleagno : *Eleagnus pungens*
- Erica arborea : *Erica arborea*
- Erica da scope : *Erica scoparia*
- Teucrio : *Teucrium fruticans*
- Ginepro coccolone : *Juniperus oxycedrus*
- Ginepro comune : *Juniperus communis*

- Medica arborea : Medicago arborea
- Mirto : Mirtus communis
- Lentisco : Pistacia lentiscus
- Mirto tarentina : Mirtus tarentina
- Fillirea : Phyllirea angustifolia e latifolia
- Tamerice : Tamarix gallica
- Pittospero : Pittosporum tobira
- Oleandro : Nerium oleander
- Palma nana : Chamaerops humilis
- Melograno : Punica granatum
- Viburno : Viburnum tinus
- Alloro : Laurus nobilis
- Ginestra di Spagna : Spartium junceum
- Ginestrone : Ulex europaeus

Alberi di III Grandezza:

- Biancospino : Crataegus oxyacantha o monogyna
- Olivo di Boemia : Eleagnus angustifolia
- Fillirea : Phyllirea angustifolia e latifolia
- Susino da fiore : Prunus avium
- Susino da fiore ros. : Prunus pissardi nigra
- Tamerice : Tamarix gallica
- Oleandro : Nerium oleander
- Melograno : Punica granatum
- Albero di Giuda : Cercis siliquastrum

- Orniello : Fraxinus ornus
- Melia : Melia azedarach
- Sorbo degli uccellat. : Sorbus aucuparia
- Alloro : Laurus nobilis

Alberi di I e II Grandezza:

- Olmo comune : Ulmus carpiniifolia
- Bagolaro : Celtis australis
- Robinia : Robinia pseudo-acacia
- Acero riccio : Acer platanoides
- Ontano napoletano : Alnus cordata
- Tiglio europeo : Tilia x europaea
- Tasso : Taxus baccata
- Cipresso comune : Cupressus sempervirens pyramidalis
- Platano : Platanus acerifolia
- Pioppo bianco : Populus alba
- Pioppo nero : Populus nigra
- Pioppo cipressino : Populus nigra "pyramidalis"
- Salice bianco : Salix alba
- Salicone : Salix caprea
- Gelso nero : Morus nigra
- Sughera : Quercus suber
- Leccio : Quercus ilex
- Cerro : Quercus cerris
- Roverella : Quercus pubescens

Laboratorio l'ombrello - Regolamento del Verde di Venezia -
> Regolamento del Verde di Venezia. Regolamento del Verde di Venezia. Il Comune di Venezia sta redigendo il proprio regolamento del ...
www.ombrello.org/article/archive/25/ altri risultati in questo sito

Verde in città: 6/10 - Il regolamento del verde
Verde in città: 6/10 - Il regolamento del verde. Il regolamento del verde. ... Lo strumento per tale riconoscimento di rispetto si chiama Regolamento del verde. ...
www.cittapossibile.org/como/progetti/verde/verde_6.htm altri risultati in questo sito

Verde Urbano - Regolamento del verde urbano - pubblico e privato ...
REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO - PUBBLICO E PRIVATO - PER I COMUNI DELLA COSTA EMILIANO-ROMAGNOLA Elaborato nell'ambito del progetto regionale "Interventi ...
www.regione.emilia-romagna.it/ass_turismo/verde/verdeurbano.htm altri risultati in questo sito

REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO DEL COMUNE DI ...
Page 1. 1 REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO DEL COMUNE DI LIVORNO Livorno - NOVEMBRE 2002 - Page 2. 2 TITOLO I - NORME ...
www.comune.livorno.it/ordinamento/regolamenti/verde.PDF altri risultati in questo sito

WWF AVERSA ---- REGOLAMENTO DEL VERDE ----
... Il regolamento del verde. Proposta ... Proposta di regolamento comunale per la tutela e l'incremento del verde. A cura del dott. Alessandro ...
www.wwfaversa.it/regolam_verde.htm altri risultati in questo sito

+++ OMNIBUS +++ Il Regolamento del verde
... Il Regolamento del verde. Uno strumento molto utile, descritto da Daniela Rossi, assessora all'ambiente di Merano. L'estensione ...
omnibus.grueneverdi.bz.it/nr/it/172/57/content.html

regolamento del verde pubblico
... CONTRASTO. Sanzioni. Norme finanziarie. Norme regolamentari in contrasto. Riferimenti legislativi. REGOLAMENTO DEL VERDE. 1) PRINCIPI. Data ...
www.comune.granarolo-dellemlia.bo.it/granarolo/regolamenti/d28_49.htm altri risultati in questo sito

REGOLAMENTO DEL VERDE
Comune di Cusano Milanino. Provincia di Milano. Regolamento del verde. Approvato dal Consiglio Comunale. ... 14. REGOLAMENTO DEL VERDE. TITOLO I°. Disposizioni Generali.
...
www.comune.cusano-milanino.mi.it/AttiComune/Regolamenti/RegolamentoVerde.doc altri risultati in questo sito

regolamento del verde
Regolamento comunale d'uso del verde. Il presente regolamento ha lo scopo di tutelare l'aspetto ornamentale, paesaggistico e biologico ...
www.larisorgiva.it/pripag/regolame.htm altri risultati in questo sito

REGOLAMENTO DEL VERDE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARBOREO E LA ...
1 COMUNE DI SOVICO PROVINCIA DI MILANO REGOLAMENTO DEL VERDE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO ARBOREO E LA SALVAGUARDIA DEGLI SPAZI VERDI AD
USO PUBBLICO Approvato ...
www.comune.sovico.mi.it/STATUTOCOMUNALE_REGOLAMENTI/regolamento_verde.PDF
altri risultati in questo sito

Regolamento del Verde: per la tutela del patrimonio arboreo e la ...
Regolamento del Verde: per la tutela del patrimonio arboreo e la salvaguardia degli spazi verdi ad
uso pubblico. Generali Regolamento ...
www.comune.sandonatomilanese.mi.it/Informa/urpnormativ5.nsf/informa/urpnormativ5.nsf/7DFE6E7AFA5172B2C1256C21004F4BF6?opendocument altri risultati in questo sito

Regolamento del Verde
Regolamento del Verde (visualizza testo regolamento). (Per la tutela del patrimonio arboreo e la
salvaguardia degli spazi verdi ad uso pubblico). ...
web.tiscali.it/no-redirect-tiscali/comune_sandonato_mse/ecologia/sportello_verde/presentazione_regolamento_del_verde.htm altri risultati in questo sito

HQ Monza - Arredo Urbano e Verde
Armonizzare e tutelare il verde pubblico, privato e delle aree incolte. Monza non ha un
Regolamento del verde pubblico, privato e delle aree incolte. ...
hqmonza.tripod.com/sf_arru/arru_regolaverde.html altri risultati in questo sito

Regolamento d'uso del verde
Regolamento d'uso del verde data di approvazione adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del
17 luglio 1995 con deliberazione n. 173 di Reg. ...
www.comune.milano.it/webcity/documenti.nsf/0/c6a68d768c91fb61c125690500512b4f?OpenDocument altri risultati in questo sito

Comune di Rubiera - Regolamenti - Regolamento comunale del verde ...
Regolamento comunale del verde pubblico e privato. Ti trovi in: Home page -> Regolamenti ->
Regolamento comunale del verde pubblico e privato ...
www.comune.rubiera.re.it/attributo.asp?aid=69 altri risultati in questo sito

Regolamento comunale per la tutela e la promozione del verde in ...
... Ambiente e Sicurezza del Territorio Relazione introduttiva 12 Parte Seconda: Descrizione del
processo La scrittura del Regolamento comunale del verde è stata ...
www.ve.archiworld.it/sezioni/00_prima/Relazione%20introduttiva%20Regolamento%2016XII20021.pdf altri risultati in questo sito

Normativa: Comune di Castenaso - Regolamento del verde pubblico e ...
Comune di Castenaso - Regolamento del verde pubblico e privato. Regolamenti comunali. Estremi
Normativa Data di Emissione: 06/30/2000 ...
www2.provincia.bologna.it/suap/suinormativ5.nsf/0/52357D41E2FAE1C6C1256B7C003C220A?OpenDocument

Regolamento comunale d'uso del verde
COMUNE DI PADERNO DUGNANO Regolamento comunale d'uso del verde Approvato con
deliberazione di consiglio comunale n. 48 del 29/06/2000 In vigore dal 17 agosto ...

www.comune.padernoodugno.mi.it/bacheca/download/Regolamenti/regverde.pdf

REGOLAMENTO COMUNALE per la TUTELA del VERDE URBANO
REGOLAMENTO COMUNALE per la TUTELA del VERDE URBANO. In modo sintetico e focalizzandomi sulle parti che ritengo più importanti presento ...
www.comune.aicurzio.mi.it/regolamento.verde.presenta.htm

REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO
... 0516640908 E-mail: SEGRETERIA@BENTIVOGLIO.PROVINCIA.BOLOGNA.IT - URL:
www.provincia.bologna.it 2 INDICE PREMESSA REGOLAMENTO DEL VERDE PRINCIPI
Articolo 1 ...
www.bentivoglio.provincia.bologna.it/Documenti/Regolamenti/Reg_verde_pubblico.pdf altri
risultati in questo sito

Ferrara, 31 gennaio 2001

COMUNICATO STAMPA

CONSIGLIO COMUNALE

Lunedì 5 febbraio alle 17.30, nella Residenza Municipale, si riunirà il Consiglio Comunale. In apertura saranno presentati tre ordini del giorno: il primo sul ripristino della "scala mobile" o istituto equivalente (presentato dai gruppi consiliari Ppi, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Sdi, Verdi, Democratici); il secondo in merito allo stanziamento di 60 miliardi da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara per favorire la nascita e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel ferrarese (presentato dai Comunisti Italiani e Sdi); il terzo sulla richiesta presentata dalla CCIAA per l'inserimento dei "cappellacci con la zucca ferraresi" nell'elenco dei prodotti agro-alimentari tradizionali previsti dal D.Legs. 173/98 (presentato dai consiglieri Mauro Cavallini, Giovanna Marchianò, Francesca Cigala Fulgosi, Romeo Savini, Ubaldo Ferretti, Enrico Brandani, Federico Saini, Mario Zamorani). Interpellanze, interrogazioni e risposte degli Assessori completeranno i lavori.

ABBATTIMENTO ALBERI

Il Settore Ambiente del Comune di Ferrara informa che in questi giorni, nell'ambito dei lavori di allargamento dell'asilo Pablo Neruda in via Valle Gallare, saranno abbattuti tre cedrus atlantica, due robinie e un celtis. In ottemperanza al Regolamento Comunale del Verde le piante verranno sostituite con altrettante che l'impresa metterà a dimora nella stessa area verde di via Gallare e in quella adiacente di via Fattibello. L'abbattimento si è reso necessario per la prevalente importanza dell'incremento del numero di posti dell'asilo in una zona dove il problema è particolarmente sentito.

SOGGIORNI SOCIALI PER ANZIANI

Scadrà martedì 20 febbraio il termine ultimo per iscriversi ai Soggiorni Sociali per Anziani e portatori di Handicap del Comune di Ferrara per l'inverno 2000-2001. Le località ancora disponibili sono Abbazia (Croazia) dal 9 marzo al 23 marzo (L. 895.000) e Taormina dall'1 marzo al 15 marzo (L. 1.380.000). Gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Assessorato Sanità e Interventi Sociali in via Boccacanalè S.Stefano 14/e - tel. 0532-206177, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

COMMISSIONE CONSILIARE

La 1.a Commissione Consiliare Valorizzazione e Gestione Risorse, presieduta dal consigliere Federico Saini, si riunirà venerdì 2 febbraio alle 16, nella sala delle Commissioni della Residenza Municipale (assessore relatore Ivan Ricci). Fra gli argomenti all'ordine del giorno: esame delle modifiche da apportare al Regolamento per l'applicazione dell'Ici, al Regolamento Generale delle Entrate Tributarie, al Regolamento per l'Applicazione della Tassa per lo Smaltimento di Rifiuti Solidi Urbani e al Regolamento per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità; imposta Comunale degli Immobili -anno 2001: presa d'atto della detrazione per abitazione principale e adozione della maggiore detrazione per l'abitazione principale; ulteriore esame del Bilancio di previsione 2001 del Comune di Ferrara.

CIRCOSCRIZIONI

Zona Est

Venerdì 2 febbraio alle 21, nella sede di via Naviglio 11, il Consiglio si riunirà per esprimere un parere sul Bilancio Comunale di previsione 2001.

LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO PROGETTAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Copparo, 17 giugno 2002

Il Comune di Copparo, in collaborazione con Associazione dei Comuni del copparese (Copparo, Berra, Jolanda, Tresigallo, Formignana, Ro), Agenda 21 Copparo e associazione City Management (sede territoriale Ferrarese di Copparo), promuove e organizza per la giornata di lunedì 17 giugno presso la Sala Torre Estense di Copparo (FE) un seminario di studio su "La gestione del verde pubblico - progettazione, gestione e controllo".

Relatori

Giuseppe Fogliato
Servizio Verde Pubblico
Comune di Torino

Marco Lorenzetti
Servizio Progettazione
Comune di Ferrara

Klaus Jurgen Evert
Vice Direttore Servizio Spazi Verdi
Comune di Stoccarda

Cesare Piovani
Marketing and Sales Manager
Ferri srl, Tamara di Copparo

Programma

ore 9.30 registrazione partecipanti
ore 9.45 Davide Tumiati
Sindaco di Copparo

saluto ai partecipanti
ore 10.00 Giuseppe Fogliato
Il modello di gestione del verde nel Comune di Torino
ore 10.30 Marco Lorenzetti
Regolamento, censimento, piano del verde: gli strumenti amministrativi per la gestione del verde pubblico
Claudio Bignozzi, Stefano Fabbri
La valutazione economica di un bene ambientale: il caso del Parco Urbano di Ferrara
ore 11.00 coffee break
ore 11.15 Klaus Jurgen Ecert
La gestione del verde pubblico a Stoccarda
ore 12.30 Cesare Piovani
Soluzioni tecnologiche, sicurezza, omologazioni nel taglio dell'erba per prati e strade
ore 13.00 comunicazioni, interventi e quesiti

Segreteria organizzativa

Ufficio Relazioni con il Pubblico - Copparo
via Roma, 28 - 44034 Copparo (FE)
tel: 0532/864605 - fax: 0532/864680
e mail: informa@comune.copparo.fe.it
web: www.comune.copparo.fe.it
L'archivio dei comunicati stampa è in Internet ed è accessibile dalla home page del Comune.
ATTIVITA' e PROGETTI>>> Verde parco urbano...
E-mail
Censimento
Cartografia
Regolamento
Parchi e Giardini
Citazione H.Hesse
| Il progetto Biciclette |

Tutto il verde di Ferrara
presentazione del cd-rom divulgativo

Il Settore Ambiente del Comune di Ferrara ha realizzato il censimento del verde pubblico, ed alcuni dati raccolti nell'ambito di questa indagine sono disponibili su un cd-rom per la consultazione da parte dei cittadini.

Sono molteplici le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione a dotarsi di questo strumento, di cui si è cominciata a sentire l'esigenza da quando il verde pubblico si è andato trasformando da spazio cittadino vuoto, in attesa di essere riempito con infrastrutture e costruzioni, a spazio con una propria funzione ed un ruolo ed un'importanza ben precisi all'interno del tessuto cittadino.

Il controllo del verde urbano rientra nel problema più generale dello studio dell'ecologia della città e della definizione di modi complessivi di gestione di questo ambiente artificiale per renderlo più vivibile, regolandone razionalmente i flussi energetici ed informativi.

L'analisi scientifica delle aree vegetate presenti nel perimetro cittadino e nelle zone circostanti ai centri urbani, cioè di quegli spazi rurali che contribuiscono a dare particolare impronta paesaggistica al nucleo storico cittadino, rappresenta un importante momento per lo sviluppo di interventi di conservazione, di miglioramento e di valorizzazione degli ambienti edificati.

Rappresenta inoltre il presupposto per la riqualificazione dell'uso degli spazi ricreativi e dei frammenti storici di natura presenti nell'artificiale complessa struttura delle città.

Di qui la necessità di dotare tecnici ed amministratori di adeguati sistemi informativi sullo stato del verde urbano, che consentano di programmare tempestivamente gli interventi necessari per il miglioramento di questo bene collettivo.

La crescita quantitativa del verde urbano, dovuta sia alla introduzione degli standard urbanistici ma soprattutto legata ad una esigenza molto sentita da parte dei cittadini, ha comportato un progressivo aumento dei costi di gestione ed una maggiore difficoltà operativa.

L'inventario della vegetazione si rende perciò necessario anche per superare effettive carenze informative e per impostare una corretta gestione del verde urbano sia sotto il profilo tecnico che economico.

Disporre di informazioni di base relative alla consistenza ed alla qualità del verde urbano in funzione della razionalizzazione degli interventi di manutenzione, riqualificazione e nuovo impianto del verde.

Prevedere le risorse necessarie per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde, annuali e poliennali.

Pianificare e programmare gli interventi di manutenzione da effettuare in amministrazione diretta o da affidare in appalto; (es. differenziazione tra attività che richiedono minore specializzazione come lo sfalcio dei prati e attività che richiedono attrezzature più complesse e personale particolarmente esperto, come la potatura di piante d'alto fusto, e attività da mantenere in amministrazione diretta).

Programmare gli interventi di manutenzione straordinaria legati a particolari condizioni o eventi che interessano una o poche specie presenti (es. introduzione di un nuovo agente patogeno per cui si rende necessario il controllo di tutte le piante di una certa specie).

Valutare non solo le caratteristiche quantitative delle aree verdi ma anche gli aspetti qualitativi.

Valorizzare il patrimonio del verde pubblico tramite una sua conoscenza più approfondita, favorendo la sensibilizzazione dei cittadini con iniziative di educazione ambientale.

Il censimento del verde pubblico ha fornito dati quantitativi e qualitativi delle aree verdi e degli alberi che vegetano sul territorio comunale.

Ogni area è stata classificata e ben 11.000 alberi del patrimonio verde comunale sono stati uno ad uno analizzati e i risultati messi a disposizione dei gestori del verde pubblico. Tali dati per essere leggibili, gestibili ed aggiornabili sono riportati su di una cartografia computerizzata che permette di individuare ciascuna area con i relativi confini, ed all'interno di essa avere la mappatura delle piante presenti.

La mappatura delle aree verdi e delle alberature è stata fatta ricorrendo a vari strumenti, tra cui il rilievo topografico e la sovrapposizione dei dati alla cartografia digitale del Servizio informativo territoriale del Comune.

Si è ottenuta in questa maniera una massa di informazioni a disposizione dei tecnici per la programmazione dei lavori, ma anche per la compilazione dei bilanci, per la gestione della contabilità dei lavori, per la progettazione di interventi di manutenzione straordinaria, per il monitoraggio di situazioni a rischio.

Tra gli obiettivi del censimento del verde c'è inoltre l'informazione dei cittadini, del mondo della scuola, per accrescere la sensibilizzazione su temi così importanti.

Poiché il verde pubblico è composto da quasi 11.000 alberi e 2.500 aree verdi (circa 400 ha) il servizio Verde e Parco Urbano e Verde dell'Amministrazione Comunale con la collaborazione della ditta Geographics S.r.l. di Ferrara, ha predisposto uno specifico software per gestire nel modo più semplice possibile quest'enorme massa di informazioni.

Con questo pacchetto software è quindi possibile fare ricerche e consultare le informazioni associate a tutti gli alberi e a tutte le zone verdi gestite dal Comune di Ferrara.

© 2000, All rights reserved - Ferrara Ambiente -
verde@comune.fe.it